



La Grande Svolta

Se stai leggendo quest'articolo, senza dubbio sei già un membro del più grande movimento sociale della storia. È l'inizio della Grande Svolta, che si rivelerà la più potente avventura del nostro tempo.

DI JOANNA MACY

Se si sa dove guardare, ci si può rendere conto che in questo nostro mondo è in atto un fenomeno sociale senza precedenti. Che si tratti di insegnanti nelle favelas, difensori delle foreste, coltivatori urbani, occupanti di Wall Street, attivisti per la pace - la lista è molto lunga - fatto sta che sempre più persone si stanno risvegliando, spinte dal desi-

derio di creare insieme una società più giusta e sostenibile.

Nel suo libro *Blessed unrest* (Benedetta inquietudine), lo scrittore ambientalista Paul Hawken sostiene che questo movimento, che lui chiama *Movimento Senza Nome*, si sta rivelando il più grande nella storia dell'umanità. Considerando gruppi e associazioni dal basso, e ong per la giu-

stizia sociale, la difesa dei diritti degli indigeni e la salute dell'ambiente, Hawken già nel 2007 stimava una cifra di 2 milioni di persone fortemente impegnate; numero in costante crescita negli ultimi anni.

Queste rappresentano però solo la punta dell'iceberg, in quanto esiste un insieme molto più ampio di individui che, ciascuno a proprio

modo, stanno rispondendo a una «chiamata» che richiede di andare al di là degli interessi personali e agire per salvare la vita sulla Terra. In questo momento decisivo vengono fatte una miriade di scelte, si cambiano le abitudini, si coltivano amicizie e si aprono le porte a collaborazioni e capacità che non avremmo pensato possibili.

Tutto questo dà origine a innumerevoli storie di vita che meritano di essere raccontate, storie di persone qualunque, che stanno portando il cambiamento nelle loro menti, nelle loro vite di tutti i giorni e nelle loro comunità, per porre le basi di un mondo più giusto e sostenibile. Queste sono le storie che noi abbiamo bisogno di ascoltare e che anche coloro che verranno dopo di noi vorranno conoscere. Quando le generazioni future rileggeranno questo momento storico riusciranno a vedere più chiaramente di noi la sua portata rivoluzionaria. Potranno giustamente chiamarlo il tempo della Grande Svolta.

Per noi che la stiamo vivendo direttamente è difficile renderci conto di quanto sia imponente questa transizione: da una società trincerata dietro modelli militarizzati di crescita industriale, a una civiltà che sostiene la vita. L'educazione e i mezzi di comunicazione convenzionali non ci danno gli strumenti per poter comprendere questa nuova prospettiva. Eppure pensatori come Lester Brown e Donella Mea-

dows riconoscono questa transizione come la terza delle principali tappe del cammino dell'umanità, paragonabile alla rivoluzioni agricola e a quella industriale. È questa dunque la grande avventura del nostro tempo.

Come tutte le vere rivoluzioni, anche questa appartiene al popolo. I suoi protagonisti non sono titani dell'industria o leader di partito, né generali o celebrità televisive. Il potere di questa rivoluzione sta proprio nel fatto che coinvolge persone di ogni età e classe sociale, impegnate in azioni collettive nel nome della vita stessa. La loro forte motivazione rappresenta un'alleanza senza precedenti, al di là dei vantaggi personali o di gruppo.

Questo movimento produce un forte senso di identità, una capacità morale che in passato era associata generalmente a santi o eroi e che ora si manifesta ovunque, su un piano pratico e quotidiano. Si va dai bambini che ripuliscono i ruscelli per farci tornare i pesci, a semplici cittadi-

ni che decidono di mettere su un giardino comunitario, fino ad arrivare ai difensori delle foreste che manifestano appollaiati in cima agli alberi per evitare il loro abbattimento, o alle innumerevoli azioni in favore del clima per limitare le emissioni di gas serra. Tutto ciò è espressione di un'ondata d'impegno senza precedenti a favore del Pianeta.

Impegnarsi in questo tipo di iniziative ricompenza sempre. Anche quando non viene raggiunto il risultato desiderato, il guadagno in termini di apprendimento per coloro che ne hanno preso parte è inestimabile, non solo per quanto riguarda la conoscenza del problema specifico, ma anche per quanto riguarda il coraggio e la capacità di condivisione creativa sperimentati.

Eppure è facile voltare le spalle alla Grande Svolta. Spesso siamo assaliti dal timore che sia troppo tardi, che ogni sforzo sia vano o che le nostre strategie siano troppo deboli in confronto alle potenti forze del sistema militare-industriale. Abbiamo paura che il livello di distruzione e contaminazione dell'ecosistema possa già essere oltre il punto di non ritorno. Questo perché di pari passo con la Grande Svolta sta avvenendo il Grande Sgretolamento, e non c'è modo di sapere quali saranno le conseguenze a livello planetario.

Non c'è condizione migliore per imparare la più difficile e gratificante delle lezioni: come fare amicizia con l'incertezza; come riversare tutta la nostra passione in un progetto anche se non siamo sicuri che il nostro impegno andrà a buon fine, e allo stesso tempo liberarci dalla di-



◀ **Joanna Macy** è eco-filosofa, studiosa del Buddhismo, attivista e insegnante. Ha creato la rete open source *The work that reconnects* (workthatreconnects.org). Il suo sito personale è www.joannamacy.net

pendenza di voler vedere a tutti i costi i risultati delle nostre azioni. Sono questi apprendimenti cruciali, perché i sistemi viventi sono costantemente coinvolti in un processo di evoluzione e di interconnessione. Non c'è modo di prevedere con chiarezza quello che accadrà negli anni a venire.

Pertanto, invece di pensare a come sarà il futuro, è bene vivere il momento presente. Più che elaborare una strategia infallibile per portare a compimento la Grande Svolta, dovremmo inventarci delle linee guida per andare avanti il meglio possibile e continuare sulla nostra strada, fiduciosi nella bontà della vita.

Qui di seguito ne proponiamo alcune, che sono già state di aiuto per molti di noi in questi anni. Sono solo un esempio, provate a metterle in pratica e magari createne altre voi stessi.

1. Siate grati

Abbiamo ricevuto un dono inestimabile: quello di essere vivi in questo universo meraviglioso, muniti di

sensi per percepirne la complessità, polmoni per respirarlo, organi per trarne nutrimento. È meraviglioso che ci sia concessa la consapevolezza di compiere delle scelte, come quella di prendere parte alla guarigione del nostro mondo.

**Il potere di questa
rivoluzione sta proprio
nel fatto che coinvolge
persone di ogni età e
classe sociale, impegnate
in azioni collettive nel
nome della vita stessa.**

L'obiettivo della Grande Svolta è anch'esso motivo di gratitudine, poiché abbraccia l'intera gamma

dell'esperienza umana. Le sue tre dimensioni principali comprendono:

- azioni per rallentare la distruzione provocata dall'attuale sistema politico-economico e dalle guerre che ha intrapreso contro l'umanità e la Natura;
 - creazione di nuovi modelli e modi di operare, nuove tecniche di coltivazione e di produzione di alimenti, nuovi sistemi per lo sviluppo di energia;
 - un salto di consapevolezza per affermare un nuovo paradigma nella relazione con il prossimo e con il sacro corpo vivente della Terra.
- Queste dimensioni sono ugualmente essenziali e si rafforzano a vicenda. Ci sono tantissimi modi per prendere parte alla Grande Svolta.

2. Non abbiate paura del buio

Questo è un tempo oscuro, colmo di sofferenza, via via che vecchi sistemi e certezze passate si sgretolano. Come cellule viventi in un corpo più grande, noi percepiamo il trauma del nostro mondo. È naturale e perfino sano che ciò avvenga, poiché dimo-

stra che siamo ancora collegati alla trama della vita. Non temete dunque il dolore che potete provare, né la rabbia o la paura: queste reazioni non nascono da qualche vostra patologia, bensì dalla profondità della nostra reciproca appartenenza. Inchinatevi alla vostra sofferenza per il mondo quando si fa sentire e onoratela come testimonianza del nostro essere interconnessi.

Quando fu chiesto al poeta zen Thich Nhat Hanh «Che cosa è necessario per salvare il nostro mondo?», i suoi interlocutori si aspettavano che indicasse delle strategie da seguire per affrontare i problemi sociali e ambientali. Ma lui rispose: «Ciò di cui abbiamo più bisogno è sentire dentro di noi i lamenti della Terra che piange». Quando riusciamo a fare questo, scopriamo che la nostra sofferenza per il mondo e l'amore per il mondo sono la stessa cosa. E diventiamo più forti.

3. Sognate

Non realizzeremo mai ciò che non abbiamo osato sognare o imparato a immaginare. Quelli tra noi che vivono in una società consumistica, traboccante di distrazioni elettroniche, si rendono conto che, di tutte le nostre capacità mentali, l'immaginazione è la più sottosviluppata, talvolta perfino atrofizzata. Eppure la sua energia rivitalizzante non è mai stata così disperatamente necessaria.

Pensate a quanti aspetti della nostra realtà odierna sono iniziati con il sogno di qualcuno. C'è stato un tempo in cui gran parte del Nord America era una colonia britannica, un tempo in cui alle donne era negato il voto e la tratta degli schiavi veniva considerata essenziale per l'economia. Per cambiare qualcosa è necessario credere nella possibilità che le cose possano essere diverse. L'autore e insegnante Stephen Covey ci ricorda: «Tutto viene creato due volte. La prima creazione è quella mentale, la seconda è quella fisica».



**Non realizzeremo mai
ciò che non abbiamo
osato sognare o
imparato a immaginare.**

4. Datevi manforte

Qualunque cosa pensiate di fare nel contesto della Grande Svoltata, non sognatevi neanche di portarla avanti da soli. L'iper-individualismo della nostra cultura industrializzata basata sulla competizione ha creato grande isolamento, alimentando conformismo, accondiscendenza e una vera e propria epidemia di solitudine. La bella notizia è che la Grande Svoltata è un'iniziativa collettiva. Si sviluppa da interazioni spontanee e sinergiche, via via che le persone scoprono lo scopo comune e i propri diversi talenti.

Paul Hawken paragona questo sorprendente movimento dal basso a una sorta di reazione immunitaria

della Terra, che come un organismo vivente reagisce alla crisi che stiamo vivendo. Oggi abbiamo a disposizione molti nuovi strumenti per lavorare, comunicare e prendere decisioni in gruppo; strumenti in grado di aiutarci a riscoprire la fiducia in noi stessi e negli altri.

5. Agite secondo la vostra età

È giunto il momento di riscoprire la vostra autorevolezza. Ogni particella di ogni atomo di ogni cellula del nostro corpo risale alla scintilla primaria che ha dato origine all'universo. In tal senso abbiamo la stessa età dell'universo, ovvero circa 14 miliardi di anni.

Il corpo che ora ci ritroviamo è stato preparato per questo momento dalla Terra stessa, nel corso di un'evoluzione durata circa 4 miliardi di anni; quindi abbiamo tutto il diritto di farci avanti e agire in nome del Pianeta.

Quando intervenite al vostro consiglio comunale per una questione ambientale locale, quando vi attivate per salvare una foresta destinata all'abbattimento, quando testimoniate a un'udienza contro le scorie nucleari, dovete essere consapevoli che non lo state facendo per capriccio né per virtù, ma avvalendovi della piena autorità conferitavi dai vostri 14 miliardi di anni.

Il bello della Grande Svoltata è che ognuno può prendervi parte in modo diverso. Ognuno con il proprio vissuto e con le proprie propensioni e capacità contribuisce con una storia unica. Tutte le storie hanno qualcosa di nuovo da rivelare. Tutte possono essere fonte d'ispirazione per gli altri. Ecco perché ne abbiamo un grande bisogno. ●

Note

Questo articolo, apparso sulla rivista *Resurgence & Ecologist* (n° 277 marzo-aprile 2013), è tratto dall'introduzione al libro *Stories of the Great Turning*, curato da Peter Reason e Melanie Newman (Vala Publications, aprile 2013). Per ordinarne una copia online: www.valapublishers.coop/storiesofthegreatturning

Publicato per gentile concessione della casa editrice.

Traduzione dall'inglese di Clara Erede.